

Padova, prima multa per i Pokemon

Due studenti senza patente sul Cinquantino fermati dai carabinieri in Prato della Valle alle 5 del mattino. Hanno fatto mettere a verbale: "Eravamo a caccia dei pupazzetti"



PADOVA. Sveglia alle 5, in due sul cinquantino, tablet alla mano e e via alla caccia di Pokémon. A fermarli però ci pensano i "blu". E qui non stiamo parlando di una delle tre squadre in gara per la supremazia di Pokémon e palestre, ma dei carabinieri di Prato della Valle.

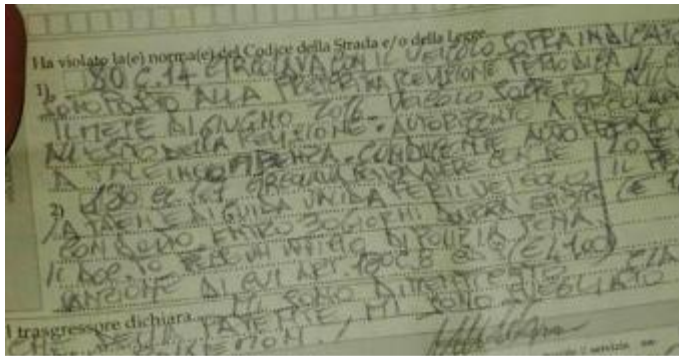
La prima multa "per Pokémon" a Padova va infatti ad Arturo e Marcello, studenti universitari che detengono - orgogliosamente, è il caso di dirlo - un nuovo record.

La coppia di amici era in giro per Padova dall'alba per cacciare creature ed animaletti con l'ormai arcinota app "Pokémon Go": i carabinieri li hanno beccati in sella ad un cinquantino, entrambi con uno smartphone in mano e per di più senza documenti. Il risultato? Caccia finita e soprattutto 210 euro di sanzione. E una bella dichiarazione messa nero su giallo nel verbale di multa:

«Mi sono dimenticato sia dell'assicurazione che della patente perché mi sono svegliato alle 5 per cercare i Pokémon». Giusto per essere sinceri, per far ridere i militari e per poter consegnare quella multa "alla leggenda".



Marcello (alias "armadilloso") ha 20 anni ed è iscritto ad Economia, mentre Arturo ("atamiyo") ne ha 19 e studia Matematica. Entrambi giocano a "Pokémon Go" dal 7 luglio, data dell'uscita ufficiale, e oggi hanno toccato il livello 21: «Ci siamo svegliati alle 5 per andare a cacciare Pokémon» racconta Arturo «perché a quell'ora c'è meno gente e si gioca meglio. L'obiettivo era andare a battere palestre. I due sono saliti in sella ad un cinquantino Aprilia e, senza alcun competitor, han fatto bottino di creature e palestre: «Eravamo liberi di muoverci come volevamo, ai 10-15 all'ora, senza pericoli di auto e traffico. Forse ci siamo fatti prendere un po' troppo e alle 8, quando più di qualcuno si era messo in strada, i carabinieri ci hanno notati e ci hanno fermato». La coppia di cacciatori era su un marciapiede all'altezza della rotonda dell'Hotel Milano: Arturo era seduto dietro con un tablet a puntare Pokémon e palestre, Marcello con il cellulare in una mano e l'acceleratore nell'altra.



«Non ci eravamo proprio resi conto di essere in quella situazione: diciamo che ci siamo fatti prendere un po' troppo dalla caccia» sono sinceri i due amici «I carabinieri sono inizialmente parsi molto diffidenti e severi, poi quando abbiamo spiegato che eravamo a caccia di Pokémon si sono quasi messi a ridere. La simpatia non ha tuttavia risparmiato una salata sanzione, non legata alle infrazioni al Codice della strada ma al fatto che il conducente fosse senza assicurazione e documenti: «Anche qui abbiamo detto la verità: siamo usciti di casa alle 5 ed avevamo la testa per aria! Abbiamo lasciato i documenti a casa per fretta e dimenticanza. La multa è stata di 210 euro, ma poteva sicuramente andarci peggio. Abbiamo fatto presente ai carabinieri di prepararsi: da qui in poi le multe "per Pokémon" saranno sempre di più!». Sul web i due sono già quasi "mezzi eroi", anche se non manca chi condanna la coppia: oggi tocca ad un risata, domani chissà a qualche episodio ben più grave.

Fonte: Il Mattino di Padova (Nicola Cesaro)